Anno XXXIII — N. 142 Udine Giovedì 2 Giugno 1910 Conto corrente con la Post

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 | Estero » 32 » 16 » 8)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusiva mente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. do la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea cont d

Una visita ai lavori del Corno.

Ci scrivono da S. GIORGIO DI NOGARO, 1:

Questa mattina giungevano, col primo treno da Udine, il R. Prefetto comm. Brunialti col suo segretario dott. Rizzi, il medico provinciale cav. dott. Fratina, il maggiore dei Carabinieri cav. Marzolo, l' assessore comunale di Udine Pico, il vicepresidente della Camera di Commercio Muzzatti, il direttore provinciale di dogana. Si unirono ad essi in questa stazione il nostro Sindaco Cristofoli, l' assessore Foghini ed un altro assessore, e il segretario comunale, il medico del luogo dott. Giussani, il cav. Miani direttore provinciale delle poste in vuestura, il vicedirettore cav. Bianchi, il cav. Brunialti di Mortegliano e forse qualche altro; e con treno speciale si diressero a Nogaro, dove furono ricevuti dai superiori di quel posto di dogana ed aspettarono il signor Villoresi amministratore principale della tenuta Corinaldi a Torre di Zuino e un altro agente della medesima. Visitarono a Nogaro i lavori di ampliamento del porto, non ancora compiuti, consistenti nell' allargamento del bacino e nel prolungamento della banchina; lavori di qualche importanza per l' entità loro e per gli utili effetti che se ne sperano anche per gli altri lavori lungo il canale. Fu loro guida il capo dell' ufficio doganale nogarese, nell' offrire le opportune spiegazioni. Poi, salirono sopra un piroscafo cervignanese, il quale doveva partire per il Montenegro.

Scopo della visita, era di constatare *de visu* i lavori già in quest' anno compiuti, di rettifica in parecchie svolte del canale di allargamento in altri tratti di esso. E si vide appunto che

cinque grandi curve

furono rettificate con opportuni tagli e scavi praticati questi mediante potenti draghe; così che il corso del canale è diventato più facile e più breve. Altri tratti furono, come dicevo, approfonditi e allargati.

La discesa fu quel che si chiama deliziosa. Bellissima la giornata: e non pareva nemmeno tanto calda per la brezza lieve che carezzava il volto e quel procedere tra il verde della pianura senza confini e poi della Laguna e del mare. Il vapore, più carico a poppa che a prua, scorreva con la prora in alto, come puledro ch'erga la testa superbo; e noi, pronti ne approfittammo per salire là sopra come in vedetta per guardare dintorno. Potemmo così distinguere benissimo i lavori di bonifica verso Carlino e per un bel tratto anche sul territorio di San Giorgio: canali e canaletti di scolo, strade: che redenzione, per migliaia di campi! e quante altre migliaia se ne potranno redimere, perseverando nella buona volontà!...

Si giunse quasi non accorgendosene alla confluenza dell'Ausa nel Corno; e qui potemmo vedere la famosa

Medadola

che sta « fra cielo e mar sospesa » non sapendosi ancora dall'Italia rivendicare mentre è *sua*, facendovi l'Austria troppo frequenti atti di possesso mentre *sua non è*. Passammo porto Buso e ci spingemmo in alto mare, fino in prossimanza di Lignano, del quale vedemmo i fabbricati spiccare nel sole e numerosi così da parere un bello e grosso paese.

— Non vi manca che il campanile...

— La chiesa, vorrà dire... Poichè il campanile non è che l'accessorio della chiesa.

Questo dialoghetto colto a volo vi dice come Lignano, la stazione balneare della provincia di Udine, vada rapidamente affermandosi; vi sono ora quattordici grandi fabbricati nuovi che rendono il paesaggio quanto mai vago per la varietà dei colori e degli stili; poichè alcuni di quei fabbricati arieggia a villa graziosa, signorile: e qualcheduno lo è, anzi, addirittura.

Naturalmente, si è parlato e discusso della Medadola e degli incidenti remoti e attuali; di Lignano e del suo avvenire; della necessità assoluta che i lavori di escavo e di allargamento e di rettifica non si fermino al canale entro terra ma si prolunghino anche nel canale lagunare, dove vi sono banchi di sabbia che difficultano il viaggio e impediscono l'entrata per legni di grande carico...

Per quanto il nostro Lignano — dove l'apertura « ufficiale » della stagione bagni seguiva propriamente oggi, in omaggio al calendario — ci seducesse; non potemmo spingerci fin là: onde, mandatogli un saluto augurale, tornammo indietro. Era un continuo godimento dell' occhio, il placido tragitto: colori e gradazioni di colore ad ogni momento variavano, sul mare, sulle spiaggie; casolari sparsi, paesi che parevano sorgere poeticamente dalle onde o nascere come grandi fiori variopinti nel verde piano, macchie boscose, striscie di riva più alta rossigne o giallastre... e lontan lontano le linee di colli e di monti appena distinguibili nella nebbia azzurrognola che confinava l'orizzonte... le cose tutte dicevano quella parola di poesia che tutte hanno nel loro fondo, le più umili come le più grandiose...

Non vi tacerò che, a... conciliare il nostro pensiero con il sentimento della bellezza aveva servito anche uno spuntino servitoci a bordo: panini ben « gravidi » birra ben fresca e spumante, vermouth e vin bianco... Ma forse era meglio tacerlo, per non buttare una parola prosaica in mezzo alle poetiche fantasie.

Giunti al punto dove l' ausa e il Corno si congiungono, risalimmo per il

canale dell' Ausa.

tortuoso, molto più tortuoso del nostro Corno. Ma quello che è peggio, come fu osservato durante il percorso, questo canale serve di confine, così che difficilmente si potrà rettificare, perchè ogni dirizzatura delle sue numerose gobbe porterebbe a togliere un tratto di territorio all' uno o all' altro dei due Stati confinanti. E non vi nascondo questo: che, a occhio e croce e la più fortunata sarebbe l' Austria, alla quale andrebbe il maggior numero dei ritagli.

Percorremmo l' Ausa fin presso alla confluenza del Taglio. Quivi sbarcammo; e seguendo l'argine di uno dei tanti canali della immensa tenuta Corinaldi, su cui l' erba era stata di fresco tagliata, spaziando l'occhio su risaie popolate da numerose risaiuole dalle vesti policrome sgargianti, o su praterie tolte screziate da milioni di fiori variopinti, percorremmo a piedi circa due chilometri. La marcia parve un po' faticosa, a qualcuno, sì che frequentemente trovava il pretesto di fermarsi: non per riposare, che s' intende, ma... per cogliere le stupende ninfee, i nenufori, i narcisi giganteschi. In montagna, si ha il pretesto delle belle viste: ricordate?...

Il pranzo

Finalmente, giungemmo alla strada carrozzabile, dove ci aspettavano automobili, carrozze, ecc., colle quali sbarcammo alla « Trattoria nuova » in Torre di Zuino: la trattoria modello, dove è proibita la vendita di ogni liquore distillato. E un' altra bellissima cosa ci attendeva alla Trattoria: un pranzo coi fiocchi! I piselli — la minestra di Cesare, nella tradizione friulana, poichè... si chiamano *cesarons*; e pollastri fritti e un enorme branzino allesso e l' arrosto e formaggi e frutta e caffè e vini squisitissimi di Torre di Zuino... Pensate voi se, dopo quella gita in mare e dopo la passeggiata sugli argini, non facemmo onore al bravo cuoco ed all' ottima cantina.

I brindisi.

Era un pranzo in famiglia, senza etichette: ma i brindisi comparvero ugualmente. Solo ebbero anch' essi un' impronta famigliare, alla buona, senza retorica.

Cominciò l' assessore Faghini, il quale ringraziò il Prefetto, e i rappresentanti del Comune di Udine e della Camera di Commercio e gli altri gitanti di essere venuti a vedere i lavori del canale. Spera ne saranno rimasti soddisfatti: quei lavori sono destinati a dare maggior impulso al naturale incremento del traffico per la via di mare e per il canale: ed egli confida che le speranze di tutti, ma specialmente del Comune di S. Giorgio il quale cerca con le deboli sue forze di assecondare ogni progresso, non andranno deluse. Confida anche che si saranno divertiti, in questa loro gita: sarebbe questa la migliore propaganda per invogliare i friulani a visitare anche questa parte della loro Provincia, che ha pur essa le sue bellezze.

Rispose il comm. Brunialti ringraziando delle cortesi parole e dicendosi più che soddisfatto, soddisfattissimo di quanto aveva veduto. Sapeva che il Comune di S. Giorgio di Nogaro era un comune modello, sotto ogni rapporto, perchè associa lo spirito d' iniziativa con la prudenza che negli amministratori della cosa pubblica deve ad esso accompagnarsi. Quanto vide oggi ed apprese di nuovo, non fa che aumentare la stima, l'ammirazione per questo comune esemplare. Alza perciò con tanta maggior compiacenza il bicchiere alla crescente prosperità di questo comune, il quale è sicuramente riserbato un floridissimo avvenire nel continuo sviluppo economico della provincia.

L'assessore di Udine, signor Pico, il quale sempre si è interessato, e con grande alacrità, perchè gli urgentemente reclamati lavori del Corno fossero eseguiti; dice di aver oggi provato il massimo compiacimento al vedere quel che si è fatto. Si augura che il lavoro, incominciato, sia condotto anche a fine, con l'escavo della foce oggi interrata. Non ignora che questa parte è più difficile, perchè vi si connettono questioni internazionali; ma non dubita che i due governi, nell'interesse delle popolazioni, sapranno risolverle, con equanimità reciproca.

Fa speciale raccomandazione al R. Prefetto perchè si prenda a cuore la cosa, e gli rimette anzi una memoria stampata qualche anno fa, non perchè vi apprenda nulla di nuovo ma perchè gli serva come ricordo a non dimenticare l'importante argomento.

Il vicepresidente della Camera di Commercio, signor Muzzati, si compiace anch' egli lavori che oggi potè vedere, e si augura che sieno completati con gli escavi alla foce non solo, ma che sieno coronati da quella grandiosa opera la cui prima concezione risale a qualche secolo addietro e che ora è tornata più chiara e più promettente nel pensiero di quanti anelano alla prosperità economica della Patria: il canale da Udine al mare. E poichè ha la parola, crede non soltanto suo dovere, ma d' interpretare il pensiero di tutti col ricordare quanto fece per il porto di Nogaro e per ogni utile iniziativa l' on. barone Morpurgo, pronto sempre a dar tutta l'alacre opera sua ogni qualvolta il bene del paese lo domanda.

Chiude proponendo d'inviargli un telegramma; e la sua proposta è accolta, naturalmente, dalle acclamazioni di tutti...

* * *

E la... seduta continuò ancora, fra lepidi e amichevoli conversari, finchè fummo avvertiti che, per gli ospiti, era giunta l'ora della partenza. E sulle automobili e in carrozza, li accompagnammo alla stazione di San Giorgio.

Cassacco

= Gita scolastica.

1. — Nel pomeriggio di ieri gl' insegnanti di questo comune condussero le III. classi sulla ridente altura detta *Colle de Jano* in piacevole gita. Invitato, gentilmente accettò d'intervenirvi anche il chiarissimo prof. B. Chiurlo, per tenervi un discorsetto commemorativo sul 50.o della spedizione dei Mille. L'oratore seppe parlare così efficacemente che per 20 minuti anche il minuscolo uditorio l'ascoltò con vivo interesse e infine l'applaudì.

Latisana.

Ricevemmo ieri, e per debito d' imparzialità pubblichiamo la seguente:

Dichiarazione:

Preg. Signor Direttore,

Nella « Patria » del 25 maggio, si legge di una intervista che l' inviato speciale del giornale, ebbe qui a Latisana, il giorno che si pose la prima pietra, dalla quale risulta che i muratori di Latisana avrebbero preteso di ottenere l' appalto della costruzione del nuovo Ospedale, *senza la garanzia richiesta dal capitolato e senza alcuno dei certificati prescritti!* Ora per la nostra dignità ci teniamo a dichiarare:

Che il Direttore dell' Ospedale ci avea, in precedenza, assicurato, che qualora noi avessimo offerto il deposito e la garanzia richiesti dal capitolato, saressimo senz' altro, ammessi alla licitazione;

Che nell' invito alla licitazione, diretto a Perosa Luigi e Petiziol Basilio, nella retro pagina, *per noi*, si aggiungeva: « *A maggior schiarimento di ciò che l' amministrazione intende oltre al deposito di garanzia di portare prima di concorrere, delle formali garanzie che sodisfino gli amministratori dell' Ospedale e il Comitato esecutivo, e per meglio dire oltre il deposito devono depositare delle firme bene accette che possono tranquillizzare di ogni avvenienza l' amministrazione. Il direttore Ambrosio Domenico.* »

Che precedentemente alla licitazione, ci siamo accorti delle mutate disposizioni a nostro riguardo, poichè non bastavano più il deposito e le garanzie e neppure un certificato dell' ing. Piani, ma si esigeva un certificato prefettizio, per ottenere il quale il Petiziol Basilio si era recato alla Prefettura e da un ingegnere d' ufficio si ebbe questa risposta: « *Il fatto di essere stati invitati alla licitazione, implica l' ammissione alla licitazione medesima* »;

Che il giorno della licitazione, noi avevamo il deposito, (ottenuto dal Banco depositi e prestiti) e la garanzia, del sig. Gobbato Gio Batta, il quale si trovava in locale limitrofo, pronto se del caso a confermare la firma personalmente, ma che avendoci dichiarati non ammessi alla licitazione per la mancanza del certificato prefettizio, non fu necessario esibire nè il deposito, nè la garanzia;

Che noi abbiamo deplorato che la direzione dell' ospedale non ci abbia consigliati sulle pratiche e facilitato il mezzo di ottenere i certificati, cose che non sarebbero state un *deplorevole favoritismo* (come fu detto all' inviato speciale della *Patria*) ma atto di doverosa coerenza, date le promesse colle quali salì il potere;

Che si prevedeva il risultato, e ciò perchè le ditte Visentin e Rizzani si sapeva che non avrebbero partecipato alla licitazione, che le ditta Tonini l' avea dichiarato un affare magro e quindi essa pure si sarebbe astenuta come lo dimostrò il fatto che essa Ditta parte e rispettabile si presentò *senza i voluti documenti*; altra ditta, De Angeli, avea dichiarato di non offrire più del 3 0|0 di ribasso; noi, dopo quanto sopra, eravamo certi di non essere ammessi, e non restava che il deliberatario, per cui senza essere figli di profeti si prevedeva il risultato.

Il concorso di popolo, il numero di bandiere, magari di carta, avranno significato adesione al nuovo ospedale, omaggio al R.o Prefetto e a Mons. Arcivescovo; ma non già approvazione al contegno usato verso di noi.

Con osservanza

Petiziol Giuseppe
per sè e compagni.

Remanzacco

— Sempre a proposito di cani.

Leggendo l' articolo da Tricesimo « A proposito di cani » comparso sulla *Patria* del 27 corr., mi è venuto il desiderio di far conoscere ai lettori in qual modo il nostro Consiglio ha creduto di ottemperare alla Circolare prefettizia e salvaguardarci, noi poveri contribuenti, dalle terribili morsicature canine.

Premetto, anzitutto, che il comune di Remanzacco fino ad oggi non aveva applicata alcuna tassa per alcun cane. Basti ciò per farsi un' idea del numero stragrande dei cani che popolano le varie frazioni.

Ogni famiglia, per quanto miserabile, ha il suo cane, se non ne hanno due o anche tre. Cani che vorrebbero essere di guardia e viceversa sono la maggior parte incrociati con cani da caccia, i quali, completamente liberi giorno e notte, gironzolano a loro piacimento per i campi a distruggere e nidi e covate a beneficio dei poveri cacciatori e più ancora a render contento il nostro Manzini, tanto benemerito protettore degli uccelli.

Bene: ed ecco ciò che i nostri Amministratori hanno trovato per riparare a tanta invasione canina: Di tassare L. 5 annue i cani da caccia e di lusso e far tenere a catena i cani da guardia, senza che per questi si abbia a pagare un centesimo.

Ognuno sa cosa valgono da noi le gride Comunali e molte volte anche quelle prefettizie. Si osserva per 4 o 5 o 10 giorni l' ordinanza e poi, tutto come prima.

E quindi avremo la bella giustizia: che, quei quindici o venti cani da caccia o di lusso pagheranno la tassa e quei 600 o 700 cani da guardia..... faranno il comodaccio loro come pel passato.

Ma io dico: se volete giovare a diminuire il numero dei cani ed esser giusti, tassate tutti i cani con L. 5 e se volete usare un favore a quelli di caccia (io sono cacciatore e ho il cane) portatela magari a L. 10. Altrimenti non otterrete nulla, ossia otterrete quelle misere 100 lire di tassa.

La delibera Consigliare ha però da passare ancora sotto le forche Caudine della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale certo ne vedrà l' inutilità e l' ingiustizia, e pregherà i Signori Consiglieri Comunali di Remanzacco di rimediarvi.

Un cacciatore

S. Vito al Tagliamento.

— La distribuzione di premi per le gare di domenica.

1. Ieri, alle ore 17 in forma veramente solenne nella Caserma dei Lancieri Novara vennero distribuiti i premi a coloro che si distinsero nelle varie gare tenute domenica u. s. per festeggiare la ricorrenza della vittoria di Montebello, cui prese parte anche il reggimento.

Fra i molti premi, vennero distribuiti 3 splendidi orologi d' argento regalati gentilmente e con parole affettuose, dall' Ill. Tenente Generale comm. Zuccari. provvisoriamente tra noi per le manovre coi quadri.

Molte le medaglie appositamente coniate dallo Stabilimento Yohnson di Milano.

— Un colpo di fucile.

Certo Andrea Cordenons di Prodolone, d' anni 86, avendo sorpreso il ragazzo Erminio Meneguzzi d' anni 16 sopra un ciliegio di una sua campagna, che stava tranquillamente mangiando frutta, gli sparava contro un colpo di fucile senza però colpirlo.

Data denuncia, il Cordenons disse che sparò al solo scopo di intimorire il ragazzo, essendo bersagliato da continui di tali furti.

Morsano al Tagliamento

— E' morto il maestro

sig. Andrea Banto fu Giacomo. Aveva 70 anni e ne spese una quarantina quale maestro elementare. La malattia fu breve; i funerali solenni, generale il compianto.

Una conferenza sull' "Elio"

del prof. Arnaldo Piutti.

Il giorno 6 maggio l'illustre nostro concittadino prof. Arnaldo Piutti dell'Università di Napoli tenne a Palermo, nell'aula maggiore del congresso geografico, una importante conferenza sull'« Elio », del quale argomento, come è noto, egli sta già occupandosi da vario tempo con speciale amore e competenza.

Egli cominciò con l'accennare all' interessante problema riguardante la conoscenza della natura elementare di ciò che ci circonda, risolto in gran parte dalla Chimica analitica compendiata nella classificazione del Mendelejff, che delinea a grandi tratti.

Una delle parti dell' analisi chimica che potentemente contribuì a questo grande lavoro fu l' analisi spettrale scoperta da Kirkoff a Bunsen nel 1860, la quale ha permesso di spingere l' indagine anche nei corpi celesti. Infatti Jansen e Laclyer riconobbero nella cromosfera solare una linea gialla corrispondente ad un nuovo elemento sin allora non mai riscontrato sulla terra e che chiamarono Elio (sole).

Conosciuta la presenza dell' Elio nel nostro astro maggiore ne veniva spontanea la domanda se questo esistesse sulla terra. Il primo ad asserirlo fu il Palmier, ma colui che lo scoperse realmente fu il grande chimico inglese sir William Ramsay esaminando i gas della Cleweite. E qui il conferenziere fa la storia della scoperta dei gas mobili nell' aria cioè dell' Argo, Neokcripto, Xeno, di cui fa vedere gli spettri caratteristici.

La scoperta di tali elementi fu possibile soltanto dopo che si trovò il modo di ottenere praticamente l' aria liquida nella quale con opportune distillazioni frazionate Ramsay e Travers riuscirono ad isolarli. Nè solo a ciò fu utile l' aria liquida, poichè, secondo l' importante scoperta di Sir James Dewar, il carbone portato alla temperatura di questa cioè 192 g. sotto zero assorbe talmente i gas da potere dare senz' altro il vuoto catodico nei recipienti chiusi in cui è contenuto. I differenti carboni hanno però un potere assorbente diverso e sin qui si dava la preferenza al carbone di cocco, ma secondo le esperienze del conferenziere e del suo assistente dott. Gennaro Maghi i noccioli delle ciliege carbonizzati hanno un potere superiore a quello del cocco e di molte altre varietà che essi esaminarono. Siccome anche il coefficente di assorbimento dei diversi gas non è lo stesso, ed il Neo secondo Ramsay e l' Elio secondo Dewar anche alla temperatura dell' aria liquida non sono praticamente assorbiti, così mediante l' analisi spettrale delle miscele che le contengono se ne può determinare la presenza anche in tenuissime quantità.

Qui il prof. Piutti mostrò all' uditorio una serie di apparecchi ideati e costrutti da lui medesimo, nei quali servendosi del potere assorbente dei nocciuoli di ciliegia carbonizzati ricercò l' Elio nei minerali del Vesuvio mercè una disposizione semplice e geniale. Tali apparecchi permettono di degazare i minerali scaldando i tubi di quarzo e di inviare il prodotto del degazamento in un tubo Plucker che è in comunicazione con un altro di vetro contenente il carbone che si immerge a volontà nell'aria liquida. Con questa disposizione il professore Piutti potè agevolmente riconoscere l' Elio fornito da 1|10 di milligrammo di Euxenite, cioè potè con sicurezza riconoscere 73 millesimi di millimetro cubo di Elio. E sua per provare ulteriormente la sensibilità dell'apparecchio, sia per risolvere una questione pendente volle cercare l' Elio nell' aria di Napoli riuscendo a trovarlo in soli tre centimetri cubici e mezzo. Per dare una prova dell' asserto fece funzionare uno dei suoi apparecchi con l'aria liquida che si era portata da Napoli, facendo vedere l' Elio contenuto nell'aria della stessa sala nella quale egli teneva la conferenza. Egli mostrò successivamente le fotografie degli apparecchi che ha costruito e che attualmente funzionano nel suo laboratorio per le determinazioni quantitative dell' Elio di cui spiega le ragioni e l' importanza. Egli tesse perciò brevemente la storia della scoperta del Radio e degli altri elementi radio-attivi di cui spiega la natura dei raggi da essi emanati e si sofferma sui raggi x perchè dopo la meravigliosa scoperta di Sir Willam Ramasay e di F. Sodoly della trasformazione del Radio in Elio e dopo la dimostrazione data da Rutherford e Royds che essi sono di natura materiale e si devono considerare come atomi di Elio, portanti due cariche elementari, questo elemento deve considerarsi come un indice della disgregazione atomica e la sua determinazione diventa perciò uno dei mezzi coi quali possiamo studiare il problema così generale ed importante della lenta disgregazione della materia, di cui si compone la terra. Questa disgregazione — dice l' illustre conferenziere — avviene intorno a noi nello spazio e nel tempo senza che nessuna forza umana possa arrestarla, senza che sia il prodotto di alcuna energia esteriore. Essa non dipende da condizioni sperimentali che possono variare colla nostra volontà, ma sta in relazione solamente colla intima natura degli elementi; la velocità con cui si compie è tanto poco soggetta a variamenti che l' elettroscopio col quale si rileva potrebbe servire da cronometro. Questo processo di disgregazione si compone di una serie più o meno lunga di disgregazioni successive e distinte che subiscono gli elementi nei quali il capo stipite si va trasformando colla perdita di una o più particole di Elio e con sviluppo di enorme quantità di energia, centinaia di migliaia di volte per esempio più grandi di quelli che può dare a parità di peso la più violenta combinazione chimica.

Spiegato questo concetto con l' esempio del radio, il prof. Piutti passa ad enumerare le trasformazioni successive nei suoi *metaboli*, sino al piombo e fa vedere un tubo che ne conteneva la emanazione e che oggi si è trasformato in Elio. Dopo aver mostrato le disgregazioni successive dell' Uranio, del Tori e dell' Attinio così continua:

« Nella crosta solida della terra, nelle roccie e nei minerali che la compongono e che ne contengono piccole quantità, continuamente, fatalmente, per legge immutabile dell'Universo, gli elementi ai quali ho accennato, ed altri ancora subiscono una lenta disgregazione per la quale le particelle di Elio mano a mano che si producono rimangono imprigionate nella compagine solida delle roccie specialmente nel loro interno e nei cristalli che le compongono, da cui poi si sprigionano quando gli agenti atmosferici con alterna vicenda le trasformano in roccie e minerali di sedimento. »

E dopo aver reso conto della scoperta da lui fatta dall' Elio nello zircone del Vesuvio e in molti minerali non radio-attivi ed in minerali recenti, dice che lo scopo per il quale credette di rivolgersi in questo Congresso geografico ad una eletta di scienziati che coltiva una disciplina tanto diversa dalla sua, ma coi quali ha comune ora un vastissimo campo, quello dello studio dell' atmosfera, è stato quello di trovare un largo appoggio di uomini per poterlo approfondare ed estendere. Cogli apparecchi che ha mostrato e con altri che sta costruendo si potranno fare determinazioni in campioni di aria tolti da località le più svariate e dalle altezze raggiunte dai palloni *sonda* contribuendo così alla conoscenza della distribuzione e della variabilità del suo contenuto nelle diverse regioni dell' atmosfera ed in diverse parti della terra. Specialmente le regioni vulcaniche, i soffioni, tutte le fratture che in qualunque maniera comunicano col suo interno, dovrebbero essere studiate sistematicamente sotto questo riguardo. Noi non conosciamo — egli dice — ciò che ne avviene al disotto di noi poichè ci mancano i mezzi di comunicazione con l' interno della terra. Noi percorriamo i mari con veloci piroscafi, ci libriamo nell'aria con palloni areostatici e l' attraversiamo ora con *Paulham* in *raids* meravigliosi, ma al di sotto di poche centinaia di metri non ci è dato di scendere. Ma i gas che si sprigionano continuamente da questi strati o li attraversano riversandosi nell' atmosfera della quale fanno variare la composizione, possono, mediante l' Elio che contengono, darci notizie di un mondo perfettamente ignorato ma che si agita e si trasforma come quello, che pullula e si svolge alla superficie ». E dopo aver citato le numerose analisi di acque minerali che sgorgano da regioni profondo e sono ricche di Elio, ed aver cennato i suoi studi sui gas del Vesuvio e di Agnano, aggiunge: « Ma l' opera di pochi uomini non può assolvere un compito così vasto come quello che vi ho abbozzato... come gli osservatori meteorologici, sismici, vulcanologici, geodinamici, mediante pazienti e sistematiche esperienze raccolgono ogni giorno dati a farci meglio conoscere la distribuzione della pressione barometica delle temperature, delle pioggie, delle nevi, dei venti, delle correnti elettriche, le oscillazioni della crosta terrestre, i fenomeni del vulcanismo ecc. come le ricerche talassografiche ed oceanografiche aprono nuovi orizzonti alla conoscenza del mare, così una rete di Osservatori Eliologici, anche aggregati alle istituzioni esistenti, potrebbero con quelle della radio-attività dare le variazioni del contenuto in Elio nell' atmosfera, come *l' indice materiale e tangibile* della disgregazione della materia che ha fatto dire a Gustave Le Bon: « nulla si crea e *tutto si perde* ».

Il valente professore termina la sua bellissima e interessantissima conferenza fra gli applausi dei presenti colle seguenti parole:

« Ma non tutto si perde! Nei vecchi mondi si va formando uno strato involgente di materia gassosa composta da elementi che hanno un peso atomico poco elevato, perchè i geni-

tori sono andati a poco a poco perdendolo nello spazio... ed in questo stato involgente, in questo detrito della terra, altre forme meno durature ma più elevate vivono e si evolgono per incominciare forse altri cicli. E non vi è ragione di credere che in esso soltanto l'Elio sia l'indice della disgregazione materiale e non lo sieno ugualmente tutti gli altri gas prodotti per una serie di cadute elementari di cui ci sfugge l'essenza e della quale i nostri occhi imperfetti non ne vedono i raggi.»

Qualche giorno dopo la conferenza il prof. Piutti fece una escursione sull'Etna, allo scopo di raccogliere nuovi materiali pei suoi studi sull'Elio, come ha fatto sul Vesuvio.

X.

Cividale

— Inchiesta sull'alcoolismo.

L'egregio Uff. Sanitario del nostro Comune prof. F. Accordini sta facendo un'inchiesta sull'alcoolismo nei fanciulli che frequentano le scuole elementari, allo scopo di studiarne gli effetti fisico-fisiologici e di proporre qualche provvedimento atto a combattere il vizio del bere negli operai.

— Acquedotto.

In seguito al sopraluogo fatto alle sorgenti del Pojana, dai rappresentanti dei Comuni interessati ad entrare nell'istituendo consorzio, per la costruzione del grande acquedotto; e in seguito all'ordine del giorno da essi votato nell'adunanza ch'ebbe luogo, al ritorno da Stupizza, nella sala del Municipio di Cividale, i singoli consigli comunali sono chiamati a pronunciarsi definitivamente sul-sull'importantissimo affare.

Noi crediamo che, nella considerazione che molti comuni del nostro distretto sono sprovvisti di acqua potabile e che unica sorgente ottima e ricca del nostro territorio, è quella del Pojana, nessuno di essi vorrà lasciarsi sfuggire un'occasione così fortunata come questa che permette loro di risolvere per secoli la questione dell'acqua potabile.

Abbiamo sentito dire che qualche comune è ancora indeciso perchè impressionato dalla forte aliquota di spesa che ne risulterebbe; ma noi vorremmo osservare che nessun'opera grande si potè nè si potrà fare senza il relativo coraggio.

Provvedere una popolazione di ottima ed abbondante acqua e offrirle il mezzo principale del suo progressivo incivilmento, e del suo benessere: è un beneficio che non si concede ad una generazione soltanto, ma a molte e molte altre che verranno dopo di essa, con effetti indiscutibili anche sulla pubblica moralità. E perciò, la spesa, da ripartirsi in numerose annualità, può essere, anzi deve essere, sopportata anche dai nostri figli e nipoti.

— Disgrazia.

Ieri mattina, in S. Guarzo, certa Anna Mulloni maritata Macorig, d'anni 54, da S. Guazzo, tornava dal campo sul carro carico di foraggio. Nei pressi dell'ancona di quel villaggio, il carro si rovesciò e la poveretta rimase, per il momento sepolta sotto l'erba ed il carro. Levatala tosto da lì, si constatò che aveva riportata la frattura di una spalla. Fu raccolta e trasportata a letto. Ne avrà per un bel pezzo.

Tolmezzo

— Per onorare la memoria di Giulio Gortani.

1. — Nella luttuosa circostanza della morte di Giulio Gortani la desolata famiglia ha elargito lire mille alla locale Congregazione di Carità.

In morte del caro giovane pervennero pure al Pio istituto le seguenti elargizioni: avv. Riccardo Spinotti L. 10, sorelle Clodig 10, Ida Zazzoli 5, rag. Enrico Nascimbeni 5, famiglia de Marchi 10, dott. Giacomo Bertossi 2, Antonio Larice fu Giuseppe 2, fam. Chiussi 5, avv. cav. Odorico Da Pozzo 5, avv. Luigi Quaglia 5, dott. Pietro Moro 6, Romana De Marchi Moro 5.

Il presidente di questa Congregazione di Carità mi prega d'inviare a mezzo della stampa alla famiglia dell'estinto i più vivi ringraziamenti e così pure ai suddetti signori per il generoso atto.

— Stato civile

del mese di maggio.

Nascite. Maschi 5, femmine 6; totale 11.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe di Bernardo villico con Gemma D'Orlando villica, Beniamino Mason capostazione con Leonilda Nazzi sarta, Michele Zhebul operaio, con Maria Marcon Candolini villica.

Morti

G.B. Mazzolini d'anni 65 da Fusea, Giovanni Simonetti d'anni 59 d'Imponzo, G.B. Caccitti d'anni 60 da Caneva, Ernesto Caulin di giorni 11 da Casanova, Francesco Gaufin di giorni 9 da Casanuova, G.B. Scarsini d'anni 56 d'Illeggio, Giulio Gortani d'anni 18 di Tolmezzo, Madalena Querini d'anni 34 di Tolmezzo, Maria Lena d'anni 62 di Fusea, Maria Zerini d'anni 65 d'Imponzo, Ortensia Prodonetti d'anni 61 di Amaro Totale N. 11.

Paularo

— E' morto il sindaco.

2. Ieri, dopo lunghe sofferenze, moriva il nostro beneamato sindaco sig. Luigi Calice d'anni 62. Coprì diverse cariche pubbliche. Era stato Sindaco anche in passato. Uomo facoltoso e buono, era ben voluto da tutti, così che la sua dipartita lascia largo rimpianto. La famiglia del Calice vanta titolo di nobiltà; e viene dal suo ceppo, e proprio da Paularo, l'illustre barone Calice residente a Vienna, che fu ambasciatore a Costantinopoli.

Valvasone

— La neonata nella strada.

Già li vostro giornale diede notizia come certa Fornasiero Margerita, sessantacinquenne, di Valvasone l'altra mattina, appena uscita di casa, scorse sotto la finestra, a pian terreno, a pochi metri di distanza dalla chiesa di S. Pietro, un involto, che conteneva una neonata viva.

Il dott. Bidoli e la levatrice Buliani Caterina, chiamati tosto, videro che la povera creaturina teneva ancora il cordone ombelicale, che senza alcuno sforzo ben presto si staccò. Giudicarono essere nata da quattro o cinque dì.

Il sindaco, il giorno stesso, fece trasportare l'infelice bambina all'Ospizio di Udine.

Ancora non si hanno traccie della madre.

Resia

— Il nuovo segretario.

Il sig. Giacomo Breda che con delibera consigliare 6 Aprile u. s. era stato nominato Segretario del Comune di Resia, poco dopo ricevuta la partecipazione presentò le dimissioni in seguito ad aumento di stipendio ottenuto dal Comune di S. Colombano al Lambro ove trovavasi. Fu perciò nuovamente convocato il Consiglio il quale in seduta 31 Maggio nominò all'unanimità in sua vece il sig. Achille Ganini Segretario di Cavasso Nuovo al quale fu telegraficamente partecipata la nomina onde assuma al più presto l'ufficio. Nella fiducia che ciò si avveri gli diamo s'in d'ora il benvenuto.

Palmanova

— Influenza del clima sulla vita.

Questo è il tema della conferenza che il signor Renati Emaldi, giovine studioso, svolgerà venerdì sera alle 20.30 al Politeama gentilmente concesso.

Il ricavato andrà a beneficio della locale congregazione di Carità e quindi una ragione di diù per sperare in numeroso concorso di pubblico.

— Il ghiaccio.

Ieri per la prima volta si è ottenuto il ghiaccio nella nuova fabbrica Vanelli Brazzà e C.

Di questa industria era veramente sentita la mancanza nella nostra zona e quindi la sua comparsa non può, non avere esito felice.

Forni Avoltri

— Incendio.

1. Ieri alle 14 si sviluppò il fuoco nello stavolo isolato di certo Leonardo Peressan. Nessuno s'avvide dell'incendio; sicchè l'elemento distruttore tutto consunse: luogo, foraggi e attrezzi per il valore di L. 500 circa.

Maniago

— Morsicata da una vipera.

1. (*Ilalo.*) Questa mattina certa Rosa Franceschina fu Pietro d'anni 17 circa fu morsicata a una gamba da una vipera mentre stava accudendo alla fienaggione nella località detta Povulut. Corse tosto dal medico cav. Sina per la medicazione del caso.

Resiutta

Per la festa dello Statuto.

Il Comandante il Distaccamento Cap. Bonino per festeggiare degnamente la prossima festa dello Statuto ha organizzato fra militari della Compagnia, gare di ginnastica e giuochi con premio che si svolgeranno parte nel mattino e parte dopo le 15 di Domenica prossima. La rivista delle truppe seguirà alle 8,30 nei pressi della Staz. ferr.

Pordenone

Dimostrazioni affettuose al nuovo medico.

Ci telefonano da **Torre,** in data di ieri:

Iersera giunse tra noi il nuovo medico dott. Lorenzo Bidoli, già molto favorevolmente conosciuto fin da quando si trovava a Cordenons.

Furono ad aspettarlo alla stazione di Pordenone i consiglieri della frazione ed il parroco don Lozer e tutte le primarie persone del paese. Dalla stazione, fu accompagnato qui con un seguito di parecchie carrozze. Al confine dalla frazione lo aspettava la banda musicale di Torre, che si pose alla testa del corteo suonando e proseguì fino alla Piazza. Quivi, il signor Stefani capoufficio al locale cotonificio diede il venvenuto al nuovo amato dottore, in nome degli abitanti tutti del paese che finalmente videro, a merito dell'attuale amministrazione comunale, esauditi i loro voti.

Il dott. Bidoli rispose col suo fare bonario ed affabilissimo, dicendosi infinitamente grato delle festose ed affettuose accoglienze. Egli metterà tutto il suo studio, tutta la sua volontà, tutto il suo cuore per meritare e conservarsi tale affetto.

Come sapete, il dott. Lorenzo Bidoli, spirito colto e quel che ancora più importa uomo buono nel senso più completo della parola, fu, dopo la condotta di Cordenons, medico interinale a Faedis. A lui ripeto da queste colonne il benvenuto.

— Fiori d'arancio.

1. Stamane, prima in Duomo e poi in Municipio, davanti all'assessore Teo cav. Cattaneo, la gentil contessina Maria Ricchieri giurò fede di sposa all'ing. dott. Federico Flora professore all'Università di Bologna. Furono testimoni il cav. Lodovico Concini zio della sposa e l'avvocato dott. Carlo Policreti. Gli sposi furono festeggiatissimi e regalati di splendidi e bei doni.

Col diretto del mezzogiorno partirono in viaggio di nozze.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

— Pro Torre S Giorgio.

Sappiamo che in seno al Comitato è sorta l'idea di dare una grande pesca, il cui ricavato dovrà servire pel completamento del nuovo e splendido monumento d'arte. La pesca seguirà nel prossimo Ag sto e fra giorni il Parroco con un membro del Comitato si porterà nelle famiglie per raccogliere adesioni e doni.

Non poniamo dubbio che non i soli parocchiani di S. Giorgio; ma tutti i cittadini di Pordenone vorranno concorrere per fare in modo che gli sforzi del Comitato per riuscire nella bella impresa, vengano coronati dal miglior successo. Trattasi di un monumento cittadino non parocchiale!

— Consiglio Comunale.

Stasera circa alle 23 ebbe fine l'annunciata seduta del Consiglio.

Ne daremo domani estesa relazione.

Mortegliano

— Grosso furto di carne porcina.

31 — Iernotte ignoti penetrati dalle 23 alle 3.30 nell'abitazione di certo Virginio Tirelli, Borgo Cavur, per la porta chiusa col semplice saliscendi, da un sottoscala adibito ad uso magazzino asportarono 3 prosciutti, kg. 47 di salami e cotechini 6 pezze di lardo dal peso di kg. 85 e 5 kg. di strutto, del complessivo valore di L. 370. La carne era di proprietà del Tirelli e dei suoi vicini Luigia Michielutti fu Pietro d'anni 38, Marco Faidutti fu Raimondo d'anni 40, Giovanni Zanotti fu Amedeo d'anni 50 e Giuditta Fasso fu Giovanni d'anni 45.

Bagnaria Arsa

— Finis coronat opus.

Il Ministero dell'Interno visti gli atti della pratica, su conforme parere del Consiglio Provinciale di Udine emesso con voti 37 contro 1, ha respinto la domanda del consiglio Comunale di Bagnaria Arsa pel ripristino della sede Municipale in quella frazione, confermandola invece nella frazione di Sevegliano ove già esiste da circa un trentennio. Amen!

Casarsa

— Nozze benauspicate

1. — Oggi nella vicina S. Giovanni, la gntilissima signorina Maria Posner giurava fede di sposa all'egregio signor Luciano De Angelis tenente nel 29 fanteria. Alla coppia felice i nostri auguri più cordiali.

Friulano processato a Trieste

Per lesa Maestà

Il caffettiere Giovanni Cesca, nato a Castelnuovo del Friuli il 14 luglio 1868, fu arrestato nell'aprile ultimo, e ieri processato per crimenlese. Egli è incolpato di avere, nel giugno dello scorso anno, pronunciato parole lesive del rispetto dovuto al Capo dello Stato alla presenza di Antonia Filipas, e di Silvia Papariola; di avere inoltre ripetuto le parole incriminate davanti alla sola Papariola, e di aver «sputato in terra in segno di disprezzo».

Fu denunziato dalle due donne, solo il 26 aprile di quest anno.

Il Cesca si protestò innocente.

Pare si tratti d'una vendetta della Papariola, che ebbe in passato, relazioni con l'accusato, e ch'ella ora odia perchè si ammogliò.

Il processo è stato rinviato a sabato.

Cose dell'Agraria

Riceviamo la seguente:

Noi agricoltori sparsi per la provincia attendevamo con vivo interesse la seduta di ieri all'Associazione Agraria, perchè speravamo che finalmente si avessero poste le cose nei veri termini, cioè si fosse passati alla nomina di un comitato di agricoltori e cooperatori i quali ci avessero detto l'ultima parola in merito al tanto discusso indirizzo dell'*Agraria*.

Invece con nostra grande meraviglia e dispiacere vediamo che si è spostata la questione portandola sul campo dell'*onestà* e non su quello dell'*indirizzo*. E che le cose stiano in questi termini ne è prova palmare le persone nominate a far parte del comitato inquirente, le quali se sono superiori ad ogni sospetto per carattere, per indipendenza e coltura, non sono certo le più adatte per pronunciarsi in questioni *pratiche* di agraria e di cooperazione.

Sono certo di non errare affermando che la grandissima maggioranza degli agricoltori friulani non ebbe mai dubbi circa l'onestà individuale e collettiva delle persone che hanno rapporti o rappresentano l'assoc. agr., mentre invece ebbero a fare degli appunti circa l'indirizzo dato dall'associazione stessa. E su questo campo dovevano concentrarsi gli studi, le indagini della commissione inquirente, la quale doveva comporsi di almeno cinque membri scelti e nominati nei diversi centri della provincia. E se in questa commissione stava bene l'avvocato e il ragioniere, dovevano starci ancor meglio gli agricoltori, i cooperatori militanti, i quali per le loro mansioni, per il loro contatto diretto cogli agricoltori, sarebbero stati più che ogni altro in condizione di pronunciarsi intorno all'indirizzo attuale e venturo del nostro maggior sodalizio agrario.

Un agricoltore

Cronaca Cittadina

In tema di tramvie.

Sabato, dunque, come annunciammo, i rappresentanti i paesi interessati alla costruzione della tramvia elettrica Udine-Tricesimo si riuniranno al municipio per prendere in esame gli studi definitivi presentati dalla società elettrica friulana.

Si prevede che la riunione riuscirà movimentata e la discussione lunga, con problematici risultati. Sono note, infatti, tutte le diverse opinioni cozzanti, dei comuni di Feletto, di Pagnacco e di Tricesimo. Accontentare tutti non è la cosa più facile.

Feletto vorrebbe la linea attraverso il paese, Pagnacco ugualmente.

Fu trovata una via di mezzo che probabilmente, come tutte le vie di mezzo, anzichè rispondere all'ovidiano «medio tutissimus ibis» finirà per lasciar tutti con la propria idea o vogliamo dire con le proprie pretese.

Diciamo probabilmente e non vorremmo; poichè una tramvia elettrica che unisse il capoluogo coi ridenti paesi dei dintorni non potrebbe non arrecare notevoli vantaggi a tutti.

Le spese sono grandi, è vero, ma l'utile, ne siamo convinti, le compenserà. E a proposito di spese, ci fu fatto osservare come in un'opera di interesse provinciale la nostra provincia venga incontro con un concorso ben meschino di fronte ai bisogni rilevanti. Non così fanno altre provincie cui sta a cuore lo sviluppo delle industrie, il fiorire della vita nei centri alla loro amministrazione soggetti: Vicenza ad esempio.

In data 19 novembre 1908 quel consiglio provinciale approvava in definitiva un ordine del giorno sottopostogli dalla Deputazione, in cui deliberava di concorrere nelle spese per la costruzione, sistemazione ed esercizio delle linee tramviarie: 1. Bassano-Vicenza - Noventa - Confine; 2. Barbarano-Ponte di Barbarano; 3. Valdagno-Recoaro; 4. Marostica-Tiene; 5. Montecchio-Montebello-Lonigo; 6. Thiene-Lugo; 7. Lonigo-Riviera; 8. Arzignano-Chiampo; 9. Vicenza-Valdagno. Una rete tramviaria di complessivi chilometri 143.148. E il concorso determinato è davvero notevole e tale che fa onore ai criteri cui deve ispirarsi un'amministrazione la quale sappia cogliere tutte le occasioni che le si presentino per favorire l'incremento economico dei paesi da essa amministrati. Si consideri: *a)* sussidio a fondo perduto di lire 2900 per ciascun chilometro per le spese di costruzione e per tutte le percorrenze, tanto su strada provinciale o comunale che in sede propria; *b)* sussidio speciale a fondo perduto di lire 2820 per ciascun chilometro per le spese di costruzione e per le sole percorrenze in sede propria; *c)* sussidio chilometrico annuale di lire 288 per le percorrenze su strade provinciali; *d)* sussidio chilometrico di lire 234 per le percorrenze su strade comunali; *e)* sussidio chilometrico annuale di lire 360 per le percorrenze in sede propria, salvo i maggiori eventuali concorsi per le deviazioni nelle località determinate; e oltre a questi sussidi chilometrici a fondo perduto, la provincia concorre anche nelle spese per le riduzioni stradali contraendo per queste e per quelle un mutuo di lire 912.476 estinguibile in 50 anni e al tasso del 4 per cento; sussidi e spese ammontanti complessivamente alla non disprezzabile somma di L. 2.991.345.30, oltre lire 2500 per chilometro.

Tutto questo ci pare istruttivo. Ci consta che la nostra Provincia concorrerà nella spesa per la tramvia Udine-Tricesimo con lire 150 o giù di lì al chilometro: la enorme sproporzione è evidente. Sta bene che nel caso di Vicenza trattavasi d'un'ampia rete, ma non resta meno vero che la tramvia elettrica della nostra provincia meriti maggiore considerazione, e, maggiore aiuto di quello che finora non abbia ottenuto.

Ed è per richiamare l'attenzione degli interessati alla progettata tramvia su di un'eventuale istanza presso la nostra provincia per un aumento di concorso nelle spese, che abbiamo creduto interessante, all'antivigilia di sì importante adunanza riprodurre, i suesposti dati. Questo dovrebbero prendere in considerazione sabato prossimo i commissari dei vari paesi. Nè può minimamente valere l'obbiezione che le tramvie sussidiate dalla Provincia di Vicenza sono a trazione meccanica, ben sapendosi da tutti come maggior spesa importino le tramvie elettriche.

A fortiori quindi....

— Il telegramma inviato all'on. Morpurgo

da Torre di Zuino (*vedi prima pagina*), è il seguente:

«Prefetto Udine, Autorità comunali, commerciali Sangiorgio Nogaro, Udine, Comitato Navigazione Interna, visitando lavori banchina Porto Nogaro e percorrendo rettificato corso fiume Corno, ricordano grati opera prestata da Vossignoria Onorevole e confidano pari efficace collaborazione pel molto che resta da fare

Muzzatti»

— Facilitazioni ferroviarie.

Domenica 5 corr. in occasione dei festeggiamenti a Palmanova sarà effettuato un treno speciale di ritorno da Palmanova a Udine, nella notte, con questo orario: Palmanova, partenza ore 23.30 Udine arrivo 0.5.

Garibaldi.

In quest'anno, in cui più alta risuona nel limpido cielo della Patria la evocazione della epopea garibaldina, non dimentichiamo di segnar questo giorno fra le date memorande — data che ricorda un dolore, uno sgomento come se il destino della Nazione fosse stato scosso e turbato. Era morto, vent'otto anni or sono, Garibaldi, Colui che aveva condotto i Mille arditi alla Gloria, Colui che aveva insegnato alla gioventù d'Italia come invincibile sia chi per la Patria combatte.

Morto?... No: Garibaldi è vivo sempre nel cuore di noi tutti; il suo nome è sempre terrore ai nemici d'Italia, a tutti gli oppressori dei popoli; è luce e speranza a tutti gli oppressi Garibaldi vive, poichè lo spirito di Lui è in ogni atto generoso compiuto....

La commemorazione dei Mille.

Lo spettacolo serale in Castello.

Il Comitato organizzatore delle feste commemorative di domenica prossima ha deliberato un grandioso spettacolo serale sul piazzale del Castello con concerti cori, illuminazione fantastica e proiezioni di soggetto patriotico.

Il ricavato netto sarà devoluto a beneficio della «Trento Trieste», della Società dei Reduci e della «Dante Alighieri».

La Società dei Reduci ha stabilito di erogare cinque lire a tutti i veterani indigenti, soci e non soci, o alle loro vedove. La distribuzione avrà luogo sabato nel pomeriggio alla sede della Società.

* *

I veterani e reduci sono invitati a trovarsi, fregiati dalle loro medaglie, alle ore 10 ant. di domenica, presso la Sede Sociale per recarsi colla bandiera del Sodalizio sotto la Loggia Comunale.

— Un numero unico.

Domenica in occasione della festa commemorativa dei Mille, uscirà un numero unico, compilato a cura dell'egregio dott. Burello.

Sara ricchissimo d'incisioni, e porterà articoli dell'on. Luzzatto, dell'avv. Enea Ellero dei Mille, dell'on. Girardini, del prof. Momigliano, del prof. Bindo Chiurlo e altri pregiati scrittori.

— L'estrazione

delle grazie dotali seguirà domenica non alle ore 11 come era stabilito, ma alle ore 9.

— La nuova legge sull'emigrazione e l'Ufficio provinciale del Lavoro.

Il Comitato permanente dell'Ufficio provinciale del Lavoro (composto dei signori: co. A. Di Prampero senatore, avv. G. Brosadola, avv. A Candolini, avv. A. Cristofori e dott. Rubini commissari ed A. Magliorini segretario) ha fatto oggetto di speciali studi il progetto di legge che tra breve dovrà essere discusso in ordine alla riforma della legge sull'emigrazione, presentato dall'on. Tittoni e tenuto fermo dall'attuale ministero. Ed ora, quegli studi ha raccolto ed espone in brevi osservazioni, che partano dall'esame delle condizioni attuali degli emigranti temporanei, in relazione agli interessi generali che l'emigrazione temporanea-continentale coinvolge; ed ha mandato copia dei propri rilievi obbiettivi e delle meditate proposte di emandamento al progetto in discorso, a tutti i Deputati e Senatori del Veneto e ad altri Deputati più «in vista», confidando vogliano tenerne conto e patrocinar in seno al Parlamento i suoi modesti ma ponderati voti.

— Alpeggio del bestiame

Il Presidente della Camera di Commercio, on. Morpurgo, conferiva in questi giorni col Sotto Segretario di Stato on. di Scalea sulla grave questione del divieto posto dall'Austria all'alpeggio del bestiame italiano nelle malghe situate al di là del confine, ma affittate a cittadini italiani.

L'on. Morpurgo ha ricevuto ora il seguente telegramma:

«Ministero già da tempo occupasi «questione alpeggio bestiame in Au«stria. Ultime notizie da Vienna la«sciano sperare prossima favorevole «soluzione. Trasmettoti per posta «contenuto memoriale diretto il 13 «maggio alla regia Ambasciata in «Vienna del Ministero austriaco a«gricoltura.

Scalea»

— Le monete di nichello misto.

Allo scopo di facilitare il ritiro della circolazione delle monete di nichello misto da centesimi venti che per Decreto 13 Giugno 1909, cessano di avere corso legale col 30 giugno p. v. fu disposto che continuino per altri quattro anni, cioè fino al 30 giugno, 1914, ed essere accettate nei pagamenti dei contabili finanzieri e degli uffici postali, nonchè cambiate e ricevute in versamento dalla Sezione di R. Tesoreria Prov. senza limite di somma; dopo detto termine le monete in parola saranno prescritte.

— Per avere un ottimo brodo a qualunque ora chiedere sempre gl'insuperabili *Dadi Graf*, in vendita a cent. 5 l'uno dai buoni salumieri e Droghieri.

— Il prof. Pinelli ufficiale della corona.

L'illustre prof. Luigi Pinelli; ricordato anche di recente su queste colonne, fu insignito del titolo di ufficiale della Corona d'Italia. Certo al venerato Maestro, il più alto e schietto onore deriva dall'opera di poesia nobilmente inspirata e genialmente svolta: in ogni modo è confortevole questa nuova attestazione di riconoscimento pervenutogli dal Governo della patria.

— Neo professore.

L'egregio prof. Rizzardo Dilda in seguito ad esami sostenuti presso l'Accademia di B. A. di Venezia è stato con decreto Ministeriale nominato professore di disegno. Il prof. Dilda attualmente è insegnante di calligrafia presso la nostra Scuola Tecnica e di disegno presso la scuola d'arte e mestieri. Congratulazioni.

— Nomina lusinghiera

Direttore della Banca Cattolica di Verona venne nominato per chiamata diretta e ad unanimità, il nostro concittadino sig. Ugo Pellegrini attuale direttore della banca S. Liberale di Treviso.

Il sig. Pellegrini fu per due anni contabile della Banca Cattolica di Udine e poi per concorso, a ventiun anno, venne prescelto direttore della Banca S. Liberale, dove colla sua intelligenza e colla sua meravigliosa attività, seppe condurre quell'istituto al punto di triplicarne la potenzialità.

E va data lode al Pellegrini anche per il fatto che seppe collo studio indefesso e con viaggi all'estero arricchire la sua mente di una vasta coltura bancaria, apprendendo altresì alcune lingue straniere.

Egli pubblicò nel 1906 un'apprezzatissimo manuale completo per le Casse Rurali, premiato con medaglia d'argento al concorso Internazionale dell'esposizione di Milano di quell'anno e che tiene il primo posto nelle pubblicazioni del genere, essendo adottato da quasi tutte le Casse Rurali d'Italia.

Egli si è quindi meritata la fiducia di un istituto quale è quello di Verona e in una delle principali città del Veneto, dove egli potrà esplicare bene il suo speciale spirito di iniziativa.

Ci è grato ricordare che un altro fratello del Pellegrini, il rag. Adolfo che fece gli studi nel nostro Istituto Tecnico, giovanissimo, e cioè a soli 22 anni, con onore copre oggi il posto di capoufficio in quell'importante istituto di credito che è la Società Bancaria Italiana, nella succursale di Piacenza.

Congratulazioni vivissime dunque a c loro che sanno tenere alto l'onore della nostra piccola patria.

— Riunione dei pensionati dello Stato.

Sabato sera alle 20.30 in Via Savorgnana N. 6 sarà tenuta una riunione dei pensionati dello Stato nell'intento di promuovere provvedimenti diretti al miglioramento della classe.

— Dava torto e non, esito...

Nell'articoletto di cronaca pubblicato ieri dal titolo «Il Comune ebbe torto», per un errore tipografico fu stampato che la Prefettura nel ricorso presentato dal sig. Ridomi dava «esito» al comune invece di: dava «torto»; cosa ben diversa, come ognuno comprende.

— Banane frutto squisito ed igienico, mele e pere stupende, aranci zuccherini, primizie d'ogni qualità all'Emporio Ligugnana.

— Ciclista sotto una vettura

Iermattina, alle 7.30, fuori porta Ronchi, lungo il viale Trieste, il muratore Angelo Beniamino d'anni 25, da Cavazzo Carnico, pedalava, recandosi al lavoro. In senso opposto veniva una vettura con sopra il cav. Daulo Tomaselli. Non si sa come la bicicletta andò a finire tra le ruote della vettura e il ciclista tra le zampe del cavallo. Fu provvido l'intervento della guardia daziaria Francesco Pigiani che fermò bruscamente l'animale e liberò dal pericolo il malcapitato ciclista. Questi uscì quasi incolume dal pericolo.

— Il presunto violetatore arrestato.

Demmo notizia ieri della denuncia di quell'emigrante, Maria Satolo di Angelo d'anni 17 da Castions di Strada, che si disse vittima di una violenza in Pontebba da parte d'un cameriere.

Questi l'avrebbe avvicinata, condotta nella sala dove dorme il personale viaggiante e quivi violentata lasciandole poi 5 lire.

Ieri mattina, come dicemmo la Satolo, fu rimandata a Pontebba in compagnia della guardia scelta Cristenetto al quale la giovane indicò quale suo violentatore il cameriere del restaurant della stazione Boscolo Bernardo, d'anni 27, ammogliato, da Venezia.

Fu tradotto alle carceri di Tolmezzo.

- Arresti.

Furono arrestati per «misure» certi Oreste Infanti di Giuseppe di anni 18 manovale di Varmo; Luisa Del Negro di Francesco di anni 19 da Muzzana e Elvira Gnesutta fu Giovanni di anni 33 da Venezia meretrici.

— L'infortunio d'una ragazza.

Antonia Sello, di anni 21, operaia presso Dormisch è stata medicata stamani per ferita suppurata alla mano destra.

Guarirà in 12 giorni.

Nel mondo degli affari

PICCOLO FALLIMENTO. Con sentenza di ieri il nostro Tribunale accolse la domanda di convoca de' propri creditori, per un concordato, avanzata da Rinaldo Turchetto frabbricante in calze, Via Portanuova 5.

Fu nominato commissario giudiziale il dott. Otello Rubazzer; e il danno essendo inferiore alle 5000 mila lire, la pratica fu rimessa alla pretura del I Mandamento.

Gazzettino commerciale

Un po' di confronto

Sono passati cinque mesi dell'anno: Vediamo un po' quali oscillazioni ebbero a subire i prezzi dei principali generi di alimentazione prodotti in paese:

Grani. Il frumento che nella prima settimana di gennaio era segnata L. 28 a 29.50 per quintale; nella trascorsa non raggiunse che le lire 26 a 26.75 — altre 2 lire di ribasso. Il granoturco bianco da l. 17.40 a 18.40 per quintale, ebbe invece qualche rialzo, poichè ora si vende da 18.50 a 18.75. Così pure il granoturco giallo, che da l. 18 — a 19.40 per quintale salì a 19.50 e 20.45. Anche il cinquantino tocca ora prezzi più alti che in principio del gennaio: del gennaio: da l. 12.50 a 15.50 è salito a 17. — e 19.50: ebbe, cioè gli aumenti più forti.

In diminuzione i prezzi dell'avena: 20.75 a 21.50 in principio dell'anno, 20 a 25.50 ora, la segala pure: da 16 e 16.50 è discesa a 14 e 14.50.

Diminuiti di qualche lira al quintale anche i prezzi dei fagiuoli.

Foraggi. Sono sempre pagati assai: tali erano in principio dell'anno, in cui il fieno di I qualità si pagava da 7 a 8.80; tali ora in cui lo si paga da 8.30 a 9. — e vi furono settimane che raggiunse le lire 9.60 e 9.80 e passò anche le 10.

Carni. Prezzi elevati sempre, anche per queste. La carne di bue era già in principio dell'anno, a 172 lire per quintale di peso morto; è oggi a 185, dopo avere subite oscillazioni che la ribassarono fino a 155 e 150. Gli è già da qualche tempo che si mantiene sopra le 180 — dazio compreso di L. 15 per quintale. Così la carne di vacca da 152 discese fino a 140 per risalire oggidì a 165; e quella di vitello, da 95 a 125.

Burri. Si mantengono a prezzi inferiori che non in principio dell'anno: 260 a 270 per quintale il burro di latteria; 230 a 240 il burro comune.

* *

Ebbero, da quanto informano le mercuriali, aumenti l'olio d'oliva, i caffè gli zuccheri, le legna.

Frutta. Siamo, da due settimane agli inizi del mercato frutta, con le ciliege. Se ne pesarono, in due settimane, una settantina di quintali, con prezzi da 35 a 85 lire per quintale, secondo la qualità.

Altre frutta portate sul mercato pubblico: pomi (da 45 a 85 lire per quintale: prezzi aumentati sensibilmente in queste ultime settimane); nespole (da 22 a 25 lire per quintale).

I mercati di oggi

Frutta e Legumi.

Foglia di gel.o l. 16.— a 30. —
Ciliegie l. 20 a 50
Tegoline 60 a —
Piselli l. 15.— a 30
Oche l. 90.— a 1.
Fagiuoli 20. 30.
Asparigi 55.— a 75.—
Patate nuove 17 a 25
Erbette 15
Galline l. 1.50 a 1.60

Cereali.

Granoturco giallo 14.80 a 15.50
Granoturco bianco da l. 14.— a 15
Cinquantino da l. 12.15 a 13.15 kg.

Prossimo incontro fra Guglielmo e Re Vittorio.

Nei circoli diplomatici di Berlino si narra che l'imperatore Guglielmo, parlando col marchese Di San Giuliano, disse che presto verrà l'occasione di un incontro con Re Vittorio Emanuele ed incaricò il ministro di recare al Re d'Italia i suoi più cordiali saluti.

Il giro d'Italia.

Terzultima tappa.

Mondovì, 1. Fra gli applausi del pubblico numerosissimo, arrivano, 1.o Galetti; 2.o Pavesi; 3.o Ganna; 4.o Ghironi, tutti a mezza ruota l'uno dall'altro. Segue quindi Gamberini. Venti minuti dopo, giungono Canepari e Corlaità ad una ruota ed alle 16,47 Marchesi e Danesi.

Notizie in fascio.

— A Milano, si è suicidato l'industriale sig. Temistocle Iacovitz, presidente dei veterani milanesi.

— L'ing. Giuseppe Baschiera, testè defunto, dispose nel testamento un legato di 500 corone a favore della sezione adriatica della Lega Nazionale. Altro legato di l. 500 pervenne dal defunto sig. Giorgio Benussi.

— Le elezioni ungheresi riuscirono finora in gran parte favorevoli al Governo. Ma l'opposizione è più che mai decisa a impedire, con l'ostruzionismo, il funzionamento regolare del Parlamento.

— A Mantova, il soldato Pasquale Abbaga (già caporale ma degradato per la sua cattiva condotta) sparò una fucilata contro il maresciallo Leonardo Taddei, da Urbino ch'egli riteneva causa di tutte le sue punizioni.

Il Taddei rimase ferito ad un braccio, per modo che glielo dovettero amputare. Il pessimo soldato fu tratto in carcere.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. Zamparo — P. M. Schiappelli

Ricominciava bene!

Luigi Squercino di Gio Batta, d'anni 18 bracciante da Villanova dell'Indrio, il giorno 15 aprile scorso usciva dalle carceri di Cividale dopo aver scontato 33 giorni di detenzione per furto; ma prima di abbandonare la propria cella volle forse esperimentare la propria abilità di cleptomane.

Adocchiato un bel paio di stivaloni, su di un muricciuolo della cella stessa di proprietà del compagno di... gabbia, Giovanni Carissimo, e postevi le mani sopra, destramente se le cacciò nel saccio. Uscì a godere l'aria libera... ma Giuseppe Chiabai, altro recluso, lo aveva veduto...

I carabinieri, però, postisi ancora sulle sue traccie.. devono ancora pescarlo. Intanto, fu condannato in contumacia, ieri, a 11 mesi e 20 giorni.

Per tre pali.

Nicolò Venturini di Antonio, d'anni 14, da Gemona 16 marzo scorso appropriavasi tre pali (L. 1.50 di valore), su fondo di proprietà comunale. Il Tribunale condanna il ragazzo in contumacia a 15 giorni di reclusione, col beneficio condizionale.

Non contrabbandate.

Giuseppe Sgoito di Pietro, d'anni 18, nativo di Maiano e domiciliato ad Osoppo fu condannato a L. 71 di multa per contrabbando. Dif. Celotti.

— Giuseppe Cozzarolo di Antonio, d'anni 21 da Ziracco, perchè in possesso di 27 kg. di tabacco estero, fu condannato alla multa di L. 551, con la legge del perdono. Dif. Maroè.

Denaro maledetto.

Arturo Freganese fu Olimpio, stovigliaio, e Silvestri Moreno di Luigi entrambi sui 19 anni, e da Gorgo al Monticano, furono ieri, in istato d'arresto giudicati dal Tribunale, perchè il 6 aprile corso, a Rivignano, rubarono a Gio. Gardel un portafoglio con 450 lire. Il Freganese fu condannato a 25 giorni di reclusione; il Silvestri a 83 lire di multa, quale ricettatore, beneficiato però dalla legge Ronchetti. Difensore Celotti.

Bastonata.

Giuseppe Vigant fu Giovanni, contadino, d'anni 20 da Chialminis (Nimis) le ha date (il fatto avvenne il 20 febbraio scorso) e Leonardo Benini le ha prese e guarite in 27 giorni. Il Vigant sconterebbe perciò due mesi e 23 giorni, se non fosse stato beneficiato dalla tanto comoda legge Ronchetti. Pagherà però le spese. Dif. Mini.

Pretura di Gemona

L'emigrazione contro la legge

1. — Ben 19 furono i processi svolti davanti alla nostra Pretura contro genitori ed incettatori di fanciulli non raggiungenti il 15.o anno di età che si tentò condurre all'estero a scopo di la oro. Il primato tocca a Buia con 9. Tutti furono condannati all'ammenda di L. 10 e spese.

La famosa contravvenzione

elevata dal Ricevitore daziaro di Buia sig. Ferranini contro il dott. Domenico Venchiarutti, che già ebbe larga eco sui giornali doveva ieri discutersi davanti alla nostra Pretura, ma venne giudicato non luogo a procedere avendo il fratello sig. Venchiarutti pagata in via amministrativa la dovuta multa in L. 158.25.

Tribunale di Tolmezzo

Manovratori Contrabbandieri

1. — Edgardo Cinotti fu Sante e Giacomo Bodini di Giovanni manovratori ferroviari residenti a Pontebba, l'11 dicembre 1909 trovandosi a Pontafel acquistarono 15 kg. di zucchero, che per sfuggire alla dogana di Confine nascosero sul vagone bagagliaio di ritorno a Pontebba. E il colpetto sarebbe riuscito se una guardia di finanza che faceva servizio sul treno stesso non fosse stata testimone involontaria. Scoperta la frode e sequestrato il contrabbando, essa denunziava i due manovratori all'autorità giudiziaria.

Gl'imputati sono comparsi ieri in tribunale difesi dall'avv. Da Pozzo per sentirsi condannare il Cinotti a lire 19.80 di multa e il Bodini a lire 9.90 della stessa e in solido alle spese.

Cinema Volta

Grande successo ottenne il bellissimo programma di ieri, e molto ammirate le belle proiezioni dell'**Esposizione Istriana.**

Cretinetti come il solito fu esilerantissimo. Questa sera lo spettacolo si replica.

Parlamento Nazionale

CAMERA. Due sedute, ieri. Nell'antimeridiana, si continuò la discussione del bilancio dell'interno.

Nella pomeridiana, dopo una serie d'interrogazioni e la convalidazione dell'on. Simoncelli a deputato di Gora-Arpino; Graffagni dà ragione di una proposta di legge, con cui la pensione concessa ai Mille sia estesa a sei superstiti, cioè a coloro che furono prescelti a trasportare armi per la spedizione a bordo del «Lombardo» e del «Piemonte», e non fecero in tempo a partire con Garibaldi, ma raggiunsero il duce in Sicilia.

Calissano, sottoseg. agli Interni, dichiara che il Governo consente di buon grado che la Camera prenda in considerazione la proposta, la quale assolve un debito di coscienza nazionale.

La Camera prende in considerazione la proposta Graffagni.

Si approvano poi, senza discussione alcuni disegni di legge, e si riprende la discussione del bilancio dell'interno. Parecchi altri problemi sono toccati da vari deputati nei loro discorsi: il miglioramento della razza umana, il riordinamento giuridico delle organizzazioni operaie, il sistema penitenziario ecc.

Princighs Luigi gerente responsabile

Più nessun dubbio a Udine.

Quando di settimana in settimana un gran numero di persone ben note e stimate vanno dichiarando la pura verità coi loro attestati pubblicati nei giornali locali, non vi può essere più alcun dubbio sull'autenticità della loro dichiarazioni Eccone una.

La Signora Di Giusto Rosa, Via Superiore 109, Udine, ci comunica:

«Soffrivo da 10 anni e forse più di forti dolori alla schiena e malgrado i numerosi rimedi presi e le molte cure fatte, mai potei liberarmene. Oltre a ciò avevo le urine dense e colorate e le mie sofferenze giunsero a tal segno che a stento potevo reggermi in piedi. Qualsiasi movimento un po' vivo mi causava delle vere torture e persino in letto dovevo essere aiutata e sorretta se volevo mettermi a sedere o voltarmi.

«Da questi brevi cenni ciascuno comprenderà quanto fosse infelice la mia esistenza. Ero oltremodo scoraggiata pensando che non sarei più guarita.

Ultimamente avendo udito quanto le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercatovecchio, Udine) facessero bene per il mal di schiena, mi affrettai a usarle. Esse mi hanno fatto tanto bene che io non so nemmeno come esprimervelo. Ma il fatto sta che dopo una cura di pochi giorni mi pareva d'essere trasformata. La schiena non mi doleva più e d'allora in poi potei riprendere i miei lavori domestici che avevo abbandonati.

L'appetito essendo ritornato mangio bene e digerisco meglio. Persino le mie urine che prima erano dense e melmose, sono ridiventate chiarissime. Questo insperato successo attesto di doverlo alle pillole Foster per i Reni, e non ho più alcun dubbio che continuando nella cura, fra non molto sarò perfettamente guarita. (Firmato) Di Giusto Rosa».

Quando uno dei sintomi seguenti avverte che i reni sono colpiti, così ad esempio, quando vi sentite un malessere, e provate un dolore nel dorso, degli stordimenti, delle palpitazioni di cuore, pesantezza alle palpebre, rigidezza nelle articolazioni, quando siete abbattuti e sovreccitati le vostre urine sono torbide, lasciano un abbondante deposito ed il loro volume è anormale, prendete subito le Pillole Foster per i Reni.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scattola, o 6 scattole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scattola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

Stefano e Giovanna provarono tutto ciò che di infernale esiste quaggiù.

Essi cambiarono spesso. Ogni otto giorni entravano in una compagnia nnova. Stefano lavorando in un modo sempre più irregolare, vivendo ambedue di privazioni, domandando a prestito, facendo debiti, scendevano ogni giorno più nella scala che conduce all'ombra.

Stefano cessò d'essere un operaio, per diventare un venditore di giornali. Nei momenti d'ozio guadagnava qualche soldo scaricando bagagli, sacchi, adoperandosi per qualche trasloco. Entrò in quel modo che si potrebbe chiamare «bohême» del proletariato.

E tutto ciò rendeva poco. Di che bere dell'acqua, mangiare pane secco, non sempre ogni giorno, e non pagare la sua pensione.

Questa miseria dura, eccessiva, destava in Giovanna una estrema nervosità, la feriva l'esasperava, la conduceva a risoluzioni tragiche. Essa soffriva nella sua maternità, come pure nel pudore di donna. Siccome due stanze costavano troppo, la figlia ed il padre ora dormivano in una sola. Questa mescolanza feriva crudelmente Giovanna. D'altra parte tale fatto non scandalizzava per nulla gli altri pensionati; e spesso, siccome Giovanna per svestirsi mandava suo padre sul pianerottolo e lo faceva attendere ch'essa f sse in letto per ritornare, la cosa faceva ridere la gente.

Sopra Stefano l'effetto della miseria era diverso. Egli abbruttiva, inebettiva. Passava ore intere nella stanza in cui abitava, muto in un angolo, immobile, con l'occhio atono, l'avambraccio sulle coscie, le mani pendenti lungo le gambe «con l'aria di contemplare, come dice Lecomte de Lisle, lo stupido orrore del suo destino».

Altre volte, quando non aveva lavoro, non potendo sopportare l'aspetto di sua figlia malata stanca della gravidanza indebolita dalle privazioni si alzava bruscamente, afferrava la sua giacca:

— Ove vai, padre mio? — gli chiedeva Giovanna.

Bassou faceva un gesto vago, scoteva il capo come per dire: «Lo so io forse?» o rispondeva:

— Ritornerò tosto.

S'incamminava in una direzione qualunque, a traverso Parigi, per le vie piene di carrozze e di mendicanti, gettando da parte questi, schivando a malapena quelle, non cercando che il fracasso, la folla, per isfugire nella confusione generale, al pensiero accasciante della miseria.

Solo il crepuscolo, le prime ombre cadenti del cielo, il gas acceso davanti alle botteghe, lo toglieva dal suo stordimento. Allora si scuoteva, ed alzando le palpebre si guardava attorno come un sonnambulo che si svegli.

Infine essi conobbero qualche cosa più che la miseria: la fame. Ebbero fame, non metaforicamente, non per modo di dire, ma alla lettera. Mancò del tutto il lavoro: non ebbero più alcun oggetto da vendere o da impegnare, tutti avevano rifiutato di far credito: fornaio, fruttivendolo, salumiere. Situazione terribile. L'ultimo gradino della miseria, il supremo orrore. Come scioglimento ineluttabile, la morte, la morte vicina ed atroce.

Già l'agonia cominciava. Due giorni, due lunghi giorni erano rimasti senza mangiare il padre e la figlia senza essersi messo un pezzo di pane tra i denti. Non avevano introdotto nel loro corpo che un po' d'acqua.

— Non voglio tuttavia — egli pensava — che mia figlia muoia di fame e con lei il bambino che porta in seno.

Accasciato dal dolore, spossato dal digiuno non aveva più testa. Esasperazione morale e indebolimento fisico, doppia ragione per non essere padroni di sè, per non sapere ciò che si fa e diventare, anche onesti, come Stefano, capaci di tutto.

Sì, di tutto, Stefano allora non avrebbe indietreggiato davanti ad un delitto. Infine l'avrebbe fatto per salvare Giovanna! Non era pure un delitto lasciarla agonizzare in quel modo, senza uno sforzo per toglierla, alla morte? Delitto per delitto, meglio voleva scegliere quello che per lei era la salute.

Tale ora in quell'istante lo stato mentale dello sventurato che se fosse stato di sera sarebbe forse andato, armato di un oggetto qualunque atto ad uccidere, ad imboscarsi in qualche angolo remoto di Parigi, per attendervi un passante, lanciarsi sopra di lui, abbatterlo e svegliarlo. Stefano sarebbe stato capace di questo.

Ma la notte era lontana, il furto a mano armata era impossibile.

Ma vi sono altri modi di rubare. Ebbene sì, ad ogni costo, bisognava rubare. Non vi era che quel mezzo di scampo.

Ove rubare?

Che cosa rubare?

E come, in seguito, vendere la roba rubata?

Stefano si pose suo malgrado, per così dire, tali quesiti. Si guardò attorno.

Era in una pretesa stanza ammobigliata in fondo a via Grenelle. Nessun ornamento al caminò, per l'ottima ragione che di camino non ve n'era.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.15, A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 6.46; A.8 A. 13.50, A. 15.42; O. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 7.3; 13.11, 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.43 A. 8.10, D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32;
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: 5.20 8.55 11.15 13.34 17.47; 21.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36, 9.5, 11.40 15.20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.31; D. 11; A. 12.44; 17.9 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.6.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.20 A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50, 9.57, 15.10 17.35; 21.45.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 15.57 19.10 22.28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.5, 15.17; 19.50.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910